

Notiziario agricolo

MENSILE DELL'UNIONE PROVINCIALE DEGLI AGRICOLTORI DI FERRARA
Anno LXXII - N. 04 - Aprile 2018 - Poste italiane S.p.A. - spedizione in Abbonamento Postale 70% - CN/FE

In cammino verso il 2020 Quale futuro per la nostra agricoltura?"

Martedì 27 marzo presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio di Ferrara, si è tenuto un importante Convegno sulla Pac e sul futuro della nostra agricoltura, organizzato da Confagricoltura Ferrara in collaborazione con le Confagricoltura di Ravenna e di Forlì. Una platea di eccellenza ha voluto essere presente per l'occasione, lo stesso Segretario Generale della Camera di Commercio di Ferrara, dottor Mauro Giannattasio si è compli-



IN QUESTO NUMERO

ATTUALITA'

In cammino verso il 2020.	
Quale futuro per la nostra agricoltura?	73
Ci ha lasciato Franco Mantovani	75
Prosegue la crisi del mais	76
Pomodoro da industria, eccellenza ferrarese assolutamente da rilanciare	77
Barbabietola, le criticità di una risorsa del nostro territorio. Maltempo e mercato libero	78
"Aiutiamoli a casa loro, per davvero" La formazione dei giovani ugandesi alla meccanica e all'agricoltura	79
Convegno sulle novità del lavoro agricolo	80
Confermata l'esenzione dell'Imu per CD e IAP pensionati	80
Premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico 2018	81
Condifesa BO-FE	82
Biometano: Bruxelles dice sì al regime nazionale	83
Confagricoltura e la Granfondo del Po	84
Accordo di collaborazione con COMPAG	84
Riso: avvio indagini e iter per bloccare importazioni selvagge	85
Confagricoltura: "Ricerca, innovazione ed economia circolare per l'uso razionale della risorsa idrica"	86
Rosanna Scipioni confermata al vertice di Confagricoltura Donna Emilia Romagna	86
LE AZIENDE DI CONFAGRICOLTURA FERRARA	
Aziende Agricole Galliera Gianfranco - Galliera Sandro - Calura Stefano	87
ANGA	
Un approccio al mercato finanziario: come coprirsi dal rischio di prezzo con i contratti Futures	88
SINDACALE - PREVIDENZIALE	
Riduzione contributi antinfortunistici	89
Risoluzione rapporto di lavoro	89
L'angolo delle curiosità	
Le strane forme della frutta	93
Piccoli annunci	94

mentato con i numerosissimi presenti precisando quanto sia importante e proficua la sinergia in atto da sempre tra la CCIAA e Confagricoltura Ferrara. Giannattasio ha ribadito l'importanza del sistema agricolo per l'intero territorio, annunciando l'uscita a breve di un importante bando per le imprese, rivolto principalmente al comparto agricolo e alle aziende giovani. A coordinare l'incontro il Presidente di Confagricoltura Ferrara, Pier Carlo Scaramagli che dopo i saluti ha passato la parola a Paolo Pasquali, Presidente di Confagricoltura Ravenna che si è complimentato con il numerosissimo pubblico a conferma di quanto l'incontro fosse una preziosa opportunità di consulenza e conoscenza tecnica. Carlo Carli, Presidente dell'Organizzazione di Forlì, Cesena, Rimini ha salutato e ringraziato Mario Guidi, già Presidente nazionale di Confagricoltura, anche lui in sala, per il lavoro svolto negli anni al vertice dell'Organizzazione; presenti anche Direttori e Presidenti provinciali delle Confagricoltura dell'Emilia Romagna. L'incontro è entrato nel vivo con gli interventi di Gabriele Chiodini, Ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'Università di Perugia e di

Vincenzo Lenucci, Responsabile Area Economica di Confagricoltura. Il professor Chiodini ha affrontato i vari temi sotto il profilo tecnico, dal decreto "Omnibus" alla Pac post 2020, concludendo il suo intervento con un passaggio sulle strategie da attuarsi per un'agricoltura globale. Più politico l'intervento di Vincenzo Lenucci, che ha parlato del rischio di un serio attacco alle risorse destinate alla Pac da parte di Bruxelles e di una politica agricola comune che potrebbe diventare "non comune", cioè diversa in base alle scelte dei diversi Paesi dell'Unione Europea. Lenucci ha parlato di una situazione tuttora in evoluzione, infatti il cammino verso la Pac post 2020 è cominciato, ma si profila lungo, complesso e accidentato. Lungo perché già si prospetta un possibile allungamento della vigente Politica Agricola: pare realistico pensare che la definizione del quadro normativo della Pac post 2020 possa avvenire solo dopo l'insediamento del nuovo Parlamento (le elezioni comunitarie sono in programma nel 2019) e della nuova Commissione. Complesso, perché da sciogliere ci sono numerosi nodi, a cominciare dalla questione delle risorse. Occorrerà infatti respingere la semplicistica soluzione di reperire le risorse per le



nuove sfide comunitarie (immigrazione e difesa in primis) riducendo gli stanziamenti al comparto agricolo, che oggi impegna circa il 38% dell'intero budget comunitario, anziché rivedere l'entità delle contribuzioni di ciascuno Stato membro. Così come dovrà essere evitata una "rinazionalizzazione" delle politiche agricole, che attribuirebbe agli Stati Membri l'impegno, all'interno di una cornice di obiettivi stabiliti a livello comunitario, di definire una propria ricetta sul come raggiungerli, costruendo una sorta di Piano d'azione Nazionale. Accidentato perché dovranno trovare soluzione le tante criticità che l'attuale PAC ha messo in evidenza (solo parzialmente smussate dal decreto Ominibus di recente approvazione), a cominciare dall'ineludibile obiettivo di introdurre veri criteri di semplificazione dell'impalcatura burocratica della PAC. Sul tavolo tante possibili ipotesi di lavoro, da un greening assorbito nella condizionalità ma con un ampliamento degli impegni, ad una ridefinizione delle caratteristiche dei titoli sia



in termini di numero che di valore, giungendosi anche ad ipotizzare un superamento dell'esistenza del principio del disaccoppiamento e quindi della stessa sussistenza dei titoli al premio unico. Infine tanti altri aspetti di grande importanza: come ridefinire la figura dell'agricoltore attivo (o, come lo ipotizza la Commissione, dell'agricoltore genuino), se e come immaginare una redistribuzione di risorse fra le diverse tipologie aziendali che compongono il panorama agrico-

la europeo e nazionale, insomma, tanti temi e argomenti da portare a sintesi e sui quali sarà necessario trovare un'inevitabile mediazione. Temi che sottendono l'esigenza, con un grande sforzo di analisi e programmazione, di individuare quale agricoltura tutti quanti ci immaginiamo per il prossimo futuro. A seguire moltissime domande da parte dei presenti; un'occasione davvero unica per un focus sullo stato di salute del futuro del settore agricolo.

Ci ha lasciato Franco Mantovani

Lo scorso 23 marzo si è spento Franco Mantovani, per circa venti anni direttore di Confagricoltura Ferrara. Nato nel 1941 a Castellucchio in provincia di Mantova, sposato e padre di due figli, era avvocato e giornalista professionista. È entrato a far parte della Confagricoltura nel 1965, prima come addetto alla direzione sindacale della sede di Roma, poi come direttore di Confagricoltura Ferrara, incarico che ha ricoperto dal 1970 al 1991. Ha ricoperto anche l'incarico di direttore regionale dell'Emilia Romagna. Dal 1991 al 1996 è stato

direttore responsabile del settimanale Terra e Vita. Successivamente ha svolto l'attività di consulente legale presso Confagricoltura Mantova e per un anno, dal settembre 1999 al settembre 2000, di direttore dell'Unione Provinciale. Dal 2007 poi il rientro in pianta stabile a Confagricoltura Mantova come consulente dell'ufficio legale, incarico che ha ricoperto fino alla fine del 2016. In mezzo tanti altri incarichi, tra cui quello, su mandato nazionale, di subcommissario e poi direttore di Confagricoltura Siena e quello di consulente lega-



le dell'Anb (Associazione nazionale bieticoltori) di Bologna. Franco Mantovani ha inciso profondamente nella storia della nostra Organizzazione, con lui se ne va un pilastro di Confagricoltura.